

BASILEA 3 – PILASTRO 3

INFORMATIVA AL PUBBLICO

sulla situazione al **31/12/2015**

**CASSA RAIFFEISEN
VAL BADIA
SOC. COOP.**

INDICE

Premessa.....	3
Tavola 1 - Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)	3
Tavola 2 - Ambito di applicazione (Art. 436 CRR).....	13
Tavola 3 - Fondi propri (Art. 437 CRR)	13
Tavola 4 - Requisiti di capitale (Art. 438 CRR)	23
Tavola 5 - Rischio di controparte (Art. 439 CRR)	25
Tavola 6 - Rettifiche per il rischio di credito (Art. 442 CRR).....	27
Tavola 7 - Attività non vincolate (Art. 443 CRR).....	32
Tavola 8 - Uso delle ECAI (Art. 444 CRR).....	33
Tavola 9 - Rischio operativo (Art. 446 CRR).....	34
Tavola 10 - Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR).....	35
Tavola 11 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (Art. 448 CRR).....	38
Tavola 13 - Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)	41
Tavola 14 – Leva Finanziaria (ART. 451 – ART. 499)	43
Tavola 15 - Uso delle tecniche di mitigazione del rischio (Art. 453 CRR)	48

Premessa

La nuova normativa prudenziale stabilisce l'obbligo di pubblicare informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi di primo e di secondo pilastro (ovvero tutti i rischi rilevanti) con l'obiettivo di rafforzare la disciplina di mercato. Come definito nella Parte VIII della *Capital Requirements Regulation* (sog. CRR), l'informativa riguarda:

- informazioni qualitative, con l'obiettivo di fornire una descrizione delle strategie, processi e metodologie nella misurazione e gestione dei rischi
- informazioni quantitative, con l'obiettivo di quantificare la consistenza patrimoniale delle Banche, i rischi cui le stesse sono esposte, l'effetto delle politiche di CRM applicate.

Nel presente documento sono state tenute in considerazione le disposizioni normative, nonché le linee guida ed orientamenti di EBA e Banca d'Italia in materia di informativa al pubblico.

Informazioni di poca rilevanza, cioè quelle che non influenzano le decisioni del pubblico e tabelle senza contenuto (perché non applicabile alla nostra situazione) sono state tralasciate.

Tavola 1 - Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)

Informativa qualitativa

(1)

a) La Circ. 285/2013 della Banca d'Italia richiede un processo di autovalutazione denominato ICAAP nel quale le banche si devono dotare di processi e strumenti adeguati a fronteggiare ogni tipologia di rischio e a determinare un corrispondente livello di capitale interno attuale e prospettico che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi della Cassa Raiffeisen sono stabilite dal Consiglio d'Amministrazione nei piani strategici pluriennali e nel sistema degli obiettivi di rischio (RAF - *Risk Assessment Framework*) che procede ad una revisione degli stessi annualmente.

Il processo della gestione dei rischi è definito nel sopracitato RAF e in un apposito regolamento interno sul processo ICAAP. In tale ambito, la Cassa Raiffeisen ha definito la mappa dei rischi rilevanti che potrebbero pregiudicare la sua operatività ed i propri obiettivi aziendali nella gestione degli stessi. In particolare, sono stati identificati i rischi contenuti nell'elenco dell'Allegato A della Circolare 285/13, valutandone un possibile ampliamento in considerazione del business e dell'operatività aziendale. Sulla base di analisi svolte, la Banca ha definito rilevanti i seguenti rischi:

- rischio di credito e di controparte;

- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio strategico;
- rischio di reputazione;
- rischio residuo

I rischi identificati sono stati classificati in due tipologie, ovvero rischi quantificabili e rischi non quantificabili, le cui caratteristiche sono declinate nell'ambito dell'informativa qualitativa attinente l'adeguatezza patrimoniale.

Nel RAF é definita la propensione ai rischio della Cassa Raiffeisen coerente ai propri orientamenti strategici. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza, vengono fissati a fronte dei principali rischi ed ai loro valori effettivamente osservati i limiti operativi, le soglie di tolleranza ed i valori effettivamente osservati. In tale ambito vengono considerati:

- **l'adeguatezza patrimoniale** – valutata attraverso misure regolamentari dei coefficienti di solvibilità, considerando anche eventuali situazioni di stress;
- **l'equilibrio finanziario** – valutato su diversi orizzonti temporali (medio termine, breve termine), con riferimento alle misure regolamentari dei coefficienti di liquidità (LCR e NSFR) e con riferimento alle riserve di liquidità prontamente disponibile e monitoraggio della leva finanziaria;
- **l'assetto organizzativo** – informatico e dei controlli – basato sulla minimizzazione dei possibili impatti derivanti dai rischi attraverso l'adozione di policy, rigorosi presidi organizzativi, metodologie di misurazione e strumenti di mitigazione, in particolare con riferimento ai rischi non misurabili.

b) Il complessivo processo di gestione e controllo dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, gli Organi di Governo e Controllo, la Direzione Generale e le strutture operative della Banca. Di seguito sono illustrati i principali ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali maggiormente coinvolte nel citato processo.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile sulla supervisione strategica e gestione dei rischi. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento esterno o interno o derivanti dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

In tale ambito:

- individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi nonché gli indirizzi per la loro applicazione e supervisione; individua e approva le eventuali modifiche o aggiornamenti delle stesse;
- approva le modalità di rilevazione e valutazione dei rischi e definisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e prevenuti potenziali conflitti di interesse;
- approva le modalità, definite dalle Funzioni competenti, attraverso le quali le diverse tipologie di rischi sono rilevati, analizzati e misurati/valutati, le modalità di calcolo del requisito patrimoniale, provvede al riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- assicura che i compiti e le responsabilità siano definiti in modo chiaro ed appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega;
- assicura che venga definito un sistema di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi, volto a consentire la piena conoscenza e governabilità degli stessi, accurato, completo e tempestivo;
- assicura l'affidabilità, la completezza e l'efficacia funzionale dei sistemi informativi, che costituiscono un elemento fondamentale per assicurare una corretta e puntuale gestione dei rischi;
- individua i limiti operativi e i relativi meccanismi di monitoraggio e controllo, coerentemente con il profilo di rischio accettato;
- nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive.

La Direzione Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione cui riporta direttamente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

La Direzione Generale, pertanto, nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- analizza le tematiche afferenti tutti i rischi aziendali ai fini di definire e mantenere aggiornate le politiche, generali e specifiche, di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- definisce i processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei necessari requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- definisce l'assetto dei controlli interni (strutture organizzative, regole e procedure) in modo coerente con la propensione al rischio stabilita, anche con riferimento all'indipendenza e adeguatezza delle funzioni di controllo dei rischi;
- verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il Consiglio di Amministrazione
- definisce i criteri del sistema di reporting direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;

- assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
- coordina, con il supporto del Comitato Rischi/Risk Management, le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, valutazione e controllo dei singoli rischi;
- attiva le iniziative necessarie ad assicurare la messa in opera di una struttura di flussi informativi efficaci, al fine di garantire il sistema di gestione e controllo dei rischi;

Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si avvale delle evidenze e delle segnalazioni delle funzioni di controllo.

Con riferimento al governo interno della banca, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, la Banca ha posto in essere uno specifico processo di autovalutazione attraverso il quale sono state analizzati gli obblighi normativi, dando in questo modo pratica applicazione alle Disposizioni di Vigilanza relative al governo societario.

Il processo di definizione e gestione dei rischi richiede il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali, ognuna chiamata a contribuire su aspetti di specifica competenza. In tale ambito, è richiesto il coinvolgimento attivo sia delle funzioni di controllo sia delle unità operative in cui si generano i rischi.

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

- **I livello:**
 - **Controlli di Linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure. I Controlli di Linea sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- **II livello:**
 - **Valutazione dei Rischi**, condotta a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
 - **Funzione di Conformità**: funzione indipendente di controllo di secondo livello, costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
 - **Funzione di controllo in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale**, con il compito specifico di

verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

▪ **III livello:**

- **Revisione Interna** è a cura dell'Internal Auditing con la responsabilità di valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è stata esternalizzata alla Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. Coop. ed è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

c) Nell'ambito delle segnalazioni prudenziali la Banca ha optato di utilizzare le metodologie più semplificate previste per gli intermediari di minori dimensioni. Di seguito è fornita una breve descrizione delle caratteristiche dei principali sistemi di misurazione, utilizzati dalla Banca e non descritti nelle tavole seguenti.

In particolare, la Cassa Raiffeisen utilizza a fronte del rischio di credito il metodo standardizzato.

La Banca d'Italia con l'emanazione del 15° aggiornamento Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" – ora 285/2013) ha ridisegnato la normativa sul Sistema dei controlli interni delle banche. Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo V, capitolo 7 e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate. Attualmente la banca è strutturata in 9 (nove) agenzie di rete ognuna diretta e controllata da un responsabile.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequazione dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

La disciplina prudenziale, di cui al Capitolo 4 del Titolo V del 9°aggiornamento della circ.263/06 del 12 dicembre 2011 (le Disposizioni), stabilisce limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti di soggetti collegati e la necessità di adottare apposite procedure deliberative “al fine di preservare la corretta allocazione delle risorse e tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative” con riguardo alle operazioni con soggetti collegati;

In tale ambito, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a garantire l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata di adeguati strumenti volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati.

Tali riferimenti sono stati integrati con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, nonché ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

Nelle Politiche la Banca ha provveduto alla definizione del proprio livello di propensione al rischio in termini di misura massima accettabile delle attività di rischio verso soggetti collegati, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei soggetti collegati, accettabile in rapporto ai fondi propri, nonché alla definizione di una soglia di allerta rispetto al limite di esposizione complessiva nei confronti dei soggetti collegati, superata la quale l'assunzione di nuove attività di rischio verso soggetti collegati deve essere assistita da adeguate tecniche di attenuazione del rischio prestate da soggetti indipendenti dai soggetti collegati.

I rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse), ritenuti rilevanti per l'operatività aziendale, vengono valutati nell'ambito del sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP); in particolare, nei casi di superamento dei limiti prudenziali (eventualità ammessa dalle Disposizioni solo per cause indipendenti da volontà o colpa della Banca), a integrazione delle iniziative previste nel piano di rientro la Banca tiene conto delle eccedenze nel processo di determinazione del capitale interno complessivo attuale e prospettico.

Con riferimento al rischio di mercato le disposizioni di vigilanza prevedono che le banche devono disporre di strategie, politiche e procedure per gestire il portafoglio di negoziazione nonché rispettare determinati requisiti stabiliti dall'organo di vigilanza. Al riguardo, non sono tenute al rispetto degli obblighi previsti le banche per le quali, di norma, il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro.

La Cassa Raiffeisen detiene un portafoglio di negoziazione di importo inferiore ai suddetti limiti.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio della Cassa Raiffeisen risponde sia ad esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Va osservato che con riferimento al rischio di regolamento, il trattamento prudenziale considera non solo posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza ma anche quelle detenute nel portafoglio bancario.

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Con riferimento al rischio di concentrazione del portafoglio bancario, la Cassa Raiffeisen effettua un monitoraggio sulle esposizioni più significative. In particolare, quantifica le esposizioni verso imprese non retail attraverso l'*algoritmo di Granularity Adjustment* definito dall'Organo di Vigilanza nella sua Circolare 285/13 alla Parte I Titolo III. In tale ambito particolare attenzione viene rivolta all'esposizione verso i singoli settori.

Inoltre la Cassa verifica nel continuo il rispetto dei limiti prudenziali previsti nei confronti delle sue esposizioni più rilevanti, ovvero di quelle che superano il 10% del patrimonio di vigilanza.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

La Banca si è dotata anche di un Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono definiti i diversi livelli di allerta nonché i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, modalità di attivazione e di monitoraggio degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca detiene prevalentemente strumenti finanziari di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema ed adotta tradizionalmente politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

La liquidità della Banca si mantiene su livelli sufficienti. Al 31 dicembre 2015 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammontava a complessivi 34.896.987,00 Euro.

Gli obblighi di informativa al pubblico sul rischio di liquidità, conformemente a quanto previsto dalla nuova normativa prudenziale e tenuto conto della complessità della Banca, sono assolti mediante le informazioni in materia inserite nella Nota Integrativa del bilancio (cfr. Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione, Appendice A, Nota Integrativa, Parte E).

Il rischio strategico é il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

La Banca presidia il rischio strategico attraverso le modalità di seguito descritte:

- nell'ambito della pianificazione strategica provvede a definire obiettivi coerenti e sostenibili rispetto agli assorbimenti patrimoniali generati dall'operatività attuale e prospettica e i fabbisogni finanziari.
- nel processo di controllo direzionale, effettua un monitoraggio continuativo e tempestivo dei risultati conseguiti, rilevando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi definiti.

Il rischio di reputazione é il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa della Banca generata ad esempio da:

- atti dolosi o colposi commessi dalla Banca o ad essa riconducibili a danno diretto della clientela;
- mancata chiarezza nel trasferimento delle informazioni alla clientela;
- fenomeni di market abuse e altri reati societari a danno degli investitori;
- storia di regolamento parziale o non puntuale tale da indurre le controparti istituzionali a contrarre la negoziazione nei mercati non regolamentati;
- mancato rispetto di accordi interbancari nell'ambito di processi di ristrutturazione extra-giudiziali;
- dichiarazioni errate, omissive o poco trasparenti all'Autorità di Vigilanza.

Nella consapevolezza delle difficoltà connesse alla quantificazione dei rischi di reputazione la Banca riconosce la rilevanza degli assetti organizzativi e di controllo al fine di poter garantire adeguati presidi a mitigazione degli stessi.

L'istituzione, di una specifica Funzione di Compliance, permanente, efficace e indipendente, dedicata al presidio e al controllo di conformità alle norme si pone come un presidio organizzativo specificamente rivolto alla gestione e controllo dei rischi legali e di quelli reputazionali a questi collegati. Rientra nel ruolo della Funzione, tra l'altro, il compito di contribuire alla diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto non solo della lettera ma anche dello spirito delle norme coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto a istituire una Funzione Interna per la

gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo al fine di assicurare una complessiva gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

Le attività svolte dalla struttura sono descritte nel documento "Regolamento della funzione antiriciclaggio" deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 20/12/2013.

Le attività per le quali la Banca si avvale della consulenza e del supporto della Federazione locale sono formalizzate nel contratto di prestazione di servizi stipulato in data 05/12/2011, che disciplina, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del responsabile interno all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità, la possibilità per le Autorità di Vigilanza e la UIF di accedere alle informazioni utili per l'attività di supervisione e controllo in capo alle stesse. Il ricorso alla consulenza ed al supporto della Federazione Cooperative Raiffeisen non comporta alcun passaggio di responsabilità da parte degli organi aziendali della Banca al prestatore di servizi in merito alla corretta gestione del rischio.

Il Capitolo I della Parte III della circ.285/13 mira a promuovere il controllo dei rischi e la prevenzione e la corretta gestione dei conflitti di interesse derivante partecipazioni, conformemente al criterio della sana e prudente gestione, mediante la fissazione di limiti prudenziali e l'indicazione di principi in materia di organizzazione e controlli interni.

Coerentemente al principio di proporzionalità e al fine di dare attuazione a tali principi, la Banca con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14/06/2012 ha formalizzato le "Politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie".

Infine, la Banca ha provveduto a disciplinare i processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi sottostanti gli investimenti partecipativi e a verificare la corretta applicazione delle politiche interne.

La consapevolezza delle difficoltà connesse alla quantificazione dei rischi non quantificabili ha spinto la Banca a incentrare gli approfondimenti per l'attuazione di adeguati presidi a mitigazione degli stessi sulla qualità degli assetti organizzativi e di controllo. Il processo di valutazione dei rischi ICAAP é documentato in un resoconto che annualmente, entro il 30 aprile, viene approvato dal Consiglio d'Amministrazione ed inoltrato alla Banca d'Italia.

d) La Banca non pone in essere operazioni di copertura contabile da variazioni del fair value. Parimenti la Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

La Banca ha attivato specifici strumenti di controllo di carattere qualitativo nei presidi organizzativi e nei sistemi di monitoraggio che assumono rilevanza anche ai fini dell'ammissibilità delle tecniche di attenuazione del rischio a fini prudenziali.

Nell'ambito della rendicontazione ICAAP, la Cassa Raiffeisen ha identificato, a fronte dei propri rischi rilevanti, le corrispondenti politiche di attenuazione di rischio. Le scelte di

mitigazione del rischio sono state comunicate alla Banca d'Italia nel resoconto annuale ICAAP.

e) Il consiglio di amministrazione, in riferimento all'art. 435 comma 1 lettere e) ed f) del Regolamento 575/2013 (CRR), è dell'opinione che le misure di gestione dei rischi dell'ente siano adeguate e che garantiscano che i sistemi di gestione dei rischi siano in linea con il profilo e la strategia dell'ente.

f) Il consiglio di amministrazione ha scelto di mantenere una propensione al rischio bassa caratterizzata in particolare da una buona adeguatezza patrimoniale ed un'elevata qualità del portafoglio crediti. I principali coefficienti scelti, con i rispettivi valori reali al 31/12/2015, sono riportati nella tabella che segue:

Profili di rischio	Indicatori principali	Risk appetite	Risk tolerance	Risk Capacity	Valore al 31/12/2015
Adeguatezza patrimoniale	TCR	15%	14%	13%	15,58%
	Cap.Int.	> 70%	60%	50%	74,78%
Redditività	ROE	> 5%	4%	> 0%	4,07%
	Margine interessi netto	> 1%	>0,80%	>0,50%	0,63%
	CIR	< 70%	< 75%	80%	72,31%
Liquidità e struttura finanziaria	Rapporto Depositi Impieghi	< 95% media annuale <105% assoluto	95%	95%	84,45%
	LCR	> 200%	110%	100%	45% *
	NSFR	> 110%	105%	100%	138,87%
Rischio di credito	Esposizioni deteriorate	< 7%	< 8%	< 9%	4,58%
	Sofferenze	< 1%	< 1,5%	< 2%	0,66%
	Inadempienze probabili	< 5%	-	-	3,68%
	Crediti scaduti	< 0,5%	-	-	0,24%
	Granzie ipotecarie	> 50%	-	-	46,54%
Rischio di concentrazione	Herfindahl-Index	< 3%	-	-	2,56%
	Grandi rischi/Patrimonio	< 100%	150%	200%	131,31%

* il valore LCR al 31/12/2015 non è da considerarsi indicativo poiché si riferisce ad una data che non considera ancora i previsti flussi di entrata provenienti dalla stagione turistica invernale a tale data appena iniziata (il valore del LCR al 31.03.2016 infatti è pari al 542%)

(2)

a) Il sistema di governo societario non prevede l'affidamento di incarichi di amministratore ai membri dell'organo di gestione. L'attività di "organo di gestione" viene svolta congiuntamente tra consiglio di amministrazione e direzione.

b) e c) I criteri che vengono tenuti in considerazione per la scelta dei membri dell'organo di gestione sono i seguenti:

- 1 membro per Comune dove la Cassa è presente con una sua filiale;
- possibilmente un rappresentante delle seguenti categorie: turismo, artigianato o altra attività economica particolarmente presente nel territorio di competenza della cassa;

Vengono richieste esperienze nei settori economici particolarmente significativi per la zona di competenza, è previsto inoltre l'assolvimento di almeno 30 ore di formazione per mandato in materie bancarie, di riskmanagement, attività creditizia e finanziaria.

d) Non è stato istituito nessun comitato di rischio distinto.

e) È stato predisposto un dettagliato flusso di informazioni sui rischi che viene esposto almeno trimestralmente al consiglio di amministrazione. Il flusso contiene l'elencazione dell'andamento periodico dei vari indicatori scelti per la rappresentazione dei singoli rischi, rispettivamente l'osservanza dei limiti *risk appetite*, *risk tolerance*, *risk capacity*.

Tavola 2 - Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)

Informativa qualitativa

Per quanto riguarda l'ambito di applicazione degli obblighi del presente regolamento, conformemente alla direttiva 2013/36/UE si informa che la Banca non controlla altre società e i dati si riferiscono esclusivamente alla Cassa Raiffeisen Val Badia – Soc. Cooperativa

Tavola 3 - Fondi propri (Art. 437 CRR)

Informativa qualitativa

I fondi propri della Banca sono determinati dalla somma del capitale sociale e delle riserve di capitale e di utili. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti annuali: in ottemperanza alle disposizioni normative e statutarie la Banca destina infatti a riserva legale la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

I fondi propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di componenti positive e negative, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di esse. Gli elementi positivi che costituiscono i fondi propri devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali.

In particolare, i fondi propri sono costituiti dal capitale primario di classe 1, dal capitale aggiuntivo di classe 1 e dal capitale di classe 2, che scontano altresì la deduzione di alcune poste ("elementi da dedurre").

Sulla base di quanto previsto dalle disposizioni della *Capital Requirements Regulation* (c.d. CRR, art. 467), la Banca ha esercitato l'opzione di neutralizzare integralmente gli effetti delle valutazioni dei titoli emessi dalle Amministrazioni centrali dei paesi dell'UE, allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Tale scelta è stata effettuata entro i termini dettati dalle citate disposizioni e comunicata alla Banca

d'Italia. L'opzione è stata applicata alle plusvalenze la cui consistenza da valutazione al 31 dicembre 2015 è pari ad Euro 505.224,47;

Informativa quantitativa

a)

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2015	Importo 2014
1. Capitale	5.472	5.263
2. Sovrapprezzi di emissione	47.716	45.149
3. Riserve	54.573.400	51.631.692
- di utili	54.298.689	51.356.980
a) legale	47.057.385	44.862.337
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	7.241.304	6.494.643
- altre	274.711	274.711
3.bis Acconti su dividendi		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	1.245.811	1.632.317
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	866.577	1.253.084
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	379.233	379.233
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.333.844	3.135.782
Totale	58.206.242	56.450.203

2.2 Fondi propri bancari

(I valori sono indicati in migliaia di Euro)

articolo 437 a) (1)/Artikel 437 a) (1)

Riconciliazione dello stato patrimoniale/Bilanzabstimmung

Descrizione dell'informazione	Anmerkungen zu den möglichen Datenquellen
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa	
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione	
Voci/Valori	
1. Capitale	5.472,00 €
2. Sovraprezzi di emissione	47.716,00 €
3. Riserve	54.573.400,00 €
- di utili	54.298.689,00 €
a) legale	47.057.384,00 €
b) statutaria	
c) azioni proprie	
d) altre	7.241.304,00 €
- altre	274.711,00 €
3.bis Acconti su dividendi	
4. Strumenti di capitale	
5. (Azioni proprie)	
6. Riserve da valutazione	1.245.811,00 €
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	866.577,00 €
- Attività materiali	
- Attività immateriali	
- Copertura di investimenti esteri	
- Copertura dei flussi finanziari	
- Differenze di cambio	
- Attività non correnti in via di dismissione	
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	
- Leggi speciali di rivalutazione	379.233,00 €
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.333.844,00 €
Totale	58.206.242,00 €
Dividendi e/o fondo di mutualità	- 92.222,00 €
Quota di terzi non eligibile	
CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, aggiustamenti transitori e deduzioni	58.114.020,00 €
Filtri prudenziali	- 3.042,00 €
Aggiustamenti transitori ¹	- €
Deduzioni ²	- 5.444.575,00 €
CET1	52.666.403,00 €
Prestiti subordinati eligibili come strumenti di Tier 2	- €
Aggiustamenti transitori ³	- €
Deduzioni ²	- €
Tier 2	- €
Fondi propri	52.666.403,00 €

Informativa al pubblico al 31/12/2015

articolo 437 a) (2)/Artikel 437 a) (2)

Voci dell'attivo o del passivo o del patrimonio netto/Posten der Aktiva sowie der Passiva oder des Eigenvermögens

	Descrizione dell'informazione	Valore di bilancio Bilanzwert	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri Für die Eigenmittel relevante Beträge	Tabelle zur Offenlegung der Informationen über die Eigenmittelelemente während der Übergangszeit Rif. Tavola Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri
Passivo				
10	Debiti verso banche	24.636.213,00 €	- €	47
20	Debiti verso clientela	320.375.012,00 €	- €	47
30	Titoli in circolazione	3.013.536,00 €	- €	47
50	Passività finanziarie valutate al fair value	4.054.255,00 €	- 3.042,00 €	14
130	Riserve da valutazione	1.245.811,00 €	225.477,00 €	3, 11, 26
	di cui:			
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	866.577,00 €	225.477,00 €	3, 26
	- riserve da val.ne partecipazioni al patrim. Netto	- €	- €	26
	- plusvalenze cumulate sugli immobili ad uso funzionale valutati al "fair value"	- €	- €	41c
	- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	- €	- €	3
	- riserve da valutazione per leggi speciali	379.233,00 €	- €	3
160	Riserve	54.573.400,00 €	54.573.400,00 €	2, 3
170	Sovrapprezzi di emissione	47.716,00 €	47.716,00 €	1
180	Capitale	5.472,00 €	5.472,00 €	1
200	Utile (perdita) di periodo	2.333.844,00 €	1.315.170,00 €	5a
	Totale		56.164.193,00 €	
Attivo				
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	79.872.367,00 €	- 3.451.749,00 €	
70	Crediti verso clientela	299.996.340,00 €	- €	18, 41
100	Partecipazioni	81.757,00 €	- €	54
	- avviamento incluso nella valutazione degli investimenti significativi	- €	- €	19, 41, 56
120	Attività immateriali	2.811,00 €	- 2.811,00 €	8, 26a6
130	Attività fiscali	973.003,00 €	- €	8
	Totale		- 3.454.560,00 €	
Altri elementi				
	Rettifiche di valore di vigilanza		- 43.230,00 €	7
			
	Totale		- 43.230,00 €	
	Fondi propri		52.666.403,00 €	

(Art. 492 CRR par.1-4: fino al 31/12/2017)

(1)

Informativa al pubblico al 31/12/2015

articolo 492 3) (Regolamento di esecuzione 1423/2013/UE allegato VI/VII)/Artikel 492 3) (Durchführungsverordnung 1423/2013/EU Anhang VI/VII)			
Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri/Offenlegung der Eigenmittel während der Übergangszeit			
Descrizione dell'informazione	Spalte B	colonna A / Spalte A	Spalte C
Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve	(B) Verweis auf Artikel in der Verordnung (EU) Nr. 575/2013 (CRR)	(A) Importo alla data dell'informativa / Betrag am Tag der Offenlegung	(C) Importi soggetti al trattamento pre- regolamento (UE) Nr. 575/2013 (CRR) o importo residuo prescritto dal regolamento (UE) Nr. 575/2013 (CRR) / Beträge, die der Behandlung vor der Verordnung (EU) Nr. 575/2013 (CRR) unterliegen oder vorgeschriebener Restbetrag gemäß Verordnung (EU) Nr. 575/2013 (CRR)
1 Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	26 (1), 27, 28, 29, Verzeichnis der EBA gemäß Artikel 26 Absatz	53.188,00 €	-
di cui: azioni ordinarie	Verzeichnis der EBA gemäß Artikel 26 Absatz 3	5.472,00 €	
di cui: riserve sovrapprezzo azioni ordinarie	Verzeichnis der EBA gemäß Artikel 26 Absatz 3	47.716,00 €	
di cui:	Verzeichnis der EBA gemäß Artikel 26 Absatz 3	- €	
2 Utili non distribuiti	26 (1) (c)	54.298.689,00 €	
3 Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzate ai sensi della disciplina contabile applicabile)	26 (1)	1.102.046,00 €	
3a Fondi per rischi bancari generali	26 (1) (f)		
4 Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale primario di classe 1	486 (2)	- €	
Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018	483 (2)	- €	
5 Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	84, 479, 480		
5a Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	26 (2)	1.315.170,00 €	
6 Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari			
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7 Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	34, 105	- 43.230,00 €	
8 Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	36 (1) (b), 37, 472 (4)	- 3.042,00 €	
9 Campo vuoto nell' UE			
10 Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	36 (1) (c), 38, 472 (5)	- €	0

Informativa al pubblico al 31/12/2015

11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	33 (a)	- €	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	36 (1) (d), 40, 159, 472 (6)	- €	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	32 (1)	- €	
14	Gli utili o le perdite su passività valutati al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	33 (b)	-	3,00 €
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	36 (1) (e), 41, 472 (7)	- €	0
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	36 (1) (f), 42, 472 (8)	- €	
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	36 (1) (g), 44, 472 (9)	- €	
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	36 (1) (h), 43, 45, 46, 49 (2) (3), 79, 472 (10)	- €	2.071.049
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	36 (1) (i), 43, 45, 47, 48 (1) (b), 49 (1) (2) (3), 79, 470, 472 (11)	- €	0
20	Campo vuoto nell'UE			
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	36 (1) (k)		
20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	36 (1) (k) (i), 89, 90, 91		
20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	36 (1) (k) (ii), 243 (1) (b), 244 (1) (b), 258	- €	
20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	36 (1) (k) (iii), 379 (3)	- €	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	36 (1) (c), 38, 48 (1) (a), 470, 472 (5)	- €	
22	Importo che supera la soglia del 15% (importo negativo)	48 (1)		
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	36 (1) (i), 48 (1) (b), 470, 472 (11)	- €	
24	Campo vuoto nell'UE			
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	36 (1) (c), 38, 48 (1) (a), 470, 472 (5)	- €	

Informativa al pubblico al 31/12/2015

25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	36 (1) (a), 472 (3)	- €	0
25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 (importo negativo)	36 (1) (l)		
26	Rettifiche regolamentari applicate al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR			
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468		- 698.491,00 €	
	di cui: filtro per perdite non realizzate 1	467	- €	
	di cui: filtro per perdite non realizzate 2	467	- €	
	di cui: filtro per utili non realizzati 1	468	- 193.267,00 €	
	di cui: filtro per utili non realizzati 2	468	- 505.224,00 €	
26b	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CR	481	- €	
	di cui:	481	- €	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	36 (1) (j)	1.974.416,00 €	
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)			
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)			
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	51, 52	- €	
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile		- €	
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile		- €	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale aggiuntivo di classe 1	486 (3)	- €	
	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018	483 (3)	- €	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	85, 86, 480		
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	486 (3)		
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari			
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	52 (1) (b), 56 (a), 57, 475 (2)	- €	
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	56 (b), 58, 475 (3)	- €	

Informativa al pubblico al 31/12/2015

39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	56 (c), 59, 60, 79, 475 (4)	- €	0
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	56 (d), 59, 79, 475 (4)	- €	0
41	Rettifiche regolamentari applicate al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) Nr. 575/2013 (ossia importi residui CRR)		- €	
41a	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) Nr. 575/2013 (CRR)	472, 472 (3) (a), 472 (4), 472 (6), 472 (8) (a), 472 (9), 472 (10) (a), 472 (11) (a)		
	Di cui voci che vanno dettagliate linea per linea, ad. es. perdite nette di periodo rilevanti, attività immateriali, carenze di accantonamento per perdite attese ecc.		-	1.035.525,00 €
41b	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale di classe 2 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) Nr. 575/2013 (CRR)	477, 477 (3), 477 (4) (a)		
	Di cui voci da dettagliare linea per linea, ad. es. partecipazioni incrociate reciproche in strumenti di capitale di classe 2, investimenti non significativi detenuti direttamente nel capitale di altri soggetti del settore finanziario ecc.			
41c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	467, 468, 481	- €	
	di cui: eventuale filtro per perdite non relizzate	467	- €	
	di cui: eventuale filtro per utili non relizzati	468	- €	
	di cui:	481	- €	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	56 (e)	-	938.891,00 €
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)			
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)			
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)			
	Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	62, 63	- €	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 2	486 (4)	- €	

Informativa al pubblico al 31/12/2015

	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018	483 (4)	- €	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	87, 88, 480		
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	486 (4)		
50	Rettifiche di valore su crediti	62 (c) und (d)	- €	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari			
	Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	63 (b) (i), 66 (a), 67, 477 (2)	- €	
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	66 (b), 68, 477 (3)	- €	
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	66 (c), 69, 70, 79, 477 (4)	- €	
54a	di cui nuove partecipazioni non soggette alle disposizioni transitorie			
54b	di cui partecipazioni esistenti prima del 1° gennaio 2013 e soggette alle disposizioni transitorie			
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	66 (d), 69, 79, 477 (4)	- €	
56	Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) Nr. 575/2013 (ossia importi residui CRR)			
56a	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) Nr. 575/2013 (CRR)	472, 472 (3) (a), 472 (4), 472 (6), 472 (8) (a), 472 (9), 472 (10) (a), 472 (11) (a)		
	Di cui voci che vanno dettagliate linea per linea, ad. es. perdite nette di periodo rilevanti, attività immateriali, carenze di accantonamenti per perdite attese ecc.		- 1.035.525,00 €	
56b	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale aggiuntivo di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) Nr. 575/2013 (CRR)	475, 475 (2) (a), 475 (3), 475 (4) (a)		
	Di cui voci da dettagliare linea per linea, ad. es. partecipazioni incrociate reciproche in strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1, investimenti non significativi detenuti direttamente nel capitale di altri soggetti del settore finanziario ecc.		- €	
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	467, 468, 481	96.633,00 €	
	di cui: eventuale filtro per perdite non relizzate	467	- €	
	di cui: eventuale filtro per utili non relizzati	468	- €	
	di cui:	481	- €	
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)			
58	Capitale di classe 2 (T2)			
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)			
59a	Attività ponderate per il rischio in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) Nr. 575/2013 (ossia importi residui CRR)			
	Di cui ... elementi non dedotti dal capitale primario di classe 1 (regolamento (UE) Nr. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad. es. attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura al netto delle relative passività fiscali, strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti indirettamente ecc.)	472, 472 (5), 472 (8) (b), 472 (10) (b), 472 (11) (b)	1.361.436,00 €	
	Di cui ... elementi non dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 (regolamento (UE) Nr. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad. es. partecipazioni incrociate reciproche in strumenti di capitale di classe 2, investimenti non significativi detenuti direttamente nel capitale di altri soggetti del settore finanziario, ecc.)	475, 475 (2) (b), 475 (2) (c), 475 (4) (b)	- €	
	Elementi non dedotti dagli elementi di capitale di classe 2 (regolamento (UE) Nr. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad. es. strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti indirettamente, investimenti non significativi nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenuti indirettamente, investimenti significativi nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenuti indirettamente, ecc.)	477, 477 (2) (b), 477 (2) (c), 477 (4) (b)		
60	Totale delle attività ponderate per il rischio			

Informativa al pubblico al 31/12/2015

Coefficienti e riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	92 (2) (a), 465	15,58 €
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	92 (2) (b), 465	15,58 €
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	92 (2) (c)	15,58 €
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo all'esposizione al rischio)	CRD 128, 129, 130	
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale		- €
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica		- €
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico		- €
67a	di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institutions (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemically Important Institutions (O-SII) enti a rilevanza sistemica)	CRD 131	
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	CRD128	- €
69	(non pertinente alla normativa UE)		
70	(non pertinente alla normativa UE)		
71	(non pertinente alla normativa UE)		
Coefficienti e riserve di capitale			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	36 (1) (h), 45, 46, 472 (10), 56 (c) 59, 60, 475 (4), 66 (c), 69, 70, 477 (4)	- €
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	36 (1) (i), 45, 48, 470, 472 (11)	- €
74	Campo vuoto nell' UE		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	36 (1) (c), 38, 48, 470, 472 (5)	- €
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	62	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	62	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	62	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	62	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2013 e il 1° gennaio 2022)			
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	484 (3), 486 (2) und (5)	- €
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	484 (3), 486 (2) und (5)	- €
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	484 (4), 486 (3) und (5)	- €
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	484 (4), 486 (3) und (5)	- €
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	484 (5), 486 (4) und (5)	- €
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	484 (5), 486 (4) und (5)	- €

Tavola 4 - Requisiti di capitale (Art. 438 CRR)

Informativa qualitativa

a)

Il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) implementato dalla Banca persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. Sulla base di tali prerogative, nel corso del 2015, la Banca ha definito e implementato il proprio ICAAP secondo le modalità di seguito descritte.

Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

La Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, assessment qualitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio (*building block approach*).

I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- a) **rischi quantificabili**, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- b) **rischi non quantificabili ovvero difficilmente quantificabili**, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2015 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 3, adottando il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e dei rischi di mercato. Per il rischio operativo viene utilizzato il metodo di Base.

In base alle disposizioni di Vigilanza, nell'ambito della metodologia standardizzata le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito e di controparte), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio. Con riferimento ai rischi di mercato la Cassa Raiffeisen è tenuta inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività riguardante gli strumenti finanziari e le valute.

Il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione e del tasso d'interesse del portafoglio bancario viene quantificato secondo le indicazioni fornite appositamente dalla Banca d'Italia per le Banche che adottano le metodologie di quantificazione semplificate.

Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo.

L'esposizione complessiva ai rischi della Banca con riferimento tanto alla situazione rilevata al 31 dicembre 2015 quanto a quella stimata al 31 dicembre 2016, risulta adeguata rispetto alla dotazione patrimoniale corrente e a quella già pianificata.

Informativa quantitativa

2.2 Adeguatezza patrimoniale

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2015	2014	2015	2014
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	439.430.232	423.347.533	314.172.099	295.601.222
1. Metodologia standardizzata	439.430.232	423.347.533	314.172.099	295.601.222
2. Metodologia basata su rating interni	0	0	0	0
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	25.133.768	23.648.097
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito e di controparte	X	X	25.133.768	2.646
B.3 Rischio di regolamento	X	X	1.127	
B.4 Rischi di mercato			46.804	0
1. Metodologia standard	X	X	23.402	
2. Modelli interni	X	X	23.402	
3. Rischio di concentrazione	X	X		
B.5 Rischio operativo			3.892.501	1.853.997
1. Metodo base	X	X	1.947.661	1.853.997
2. Metodo standardizzato	X	X	1.944.840	
3. Metodo avanzato	X	X		
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			676.184	
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			54.884.152	25.504.740
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	338.824.475	318.809.264
C.2 Capitale primario di classe I/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	X	X	338496687,0000	16,2290
C.3 Capitale di classe I/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)	X	X	15,5580	16,2290
C.4 TOTALE fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	15,5580	16,2290

c)

articolo 438 c)/Artikel 438 c)

Requisiti di capitale per il rischio di credito/Eigenmittelanforderungen für das Kreditrisiko

classi delle esposizioni	requisiti in materia di fondi propri Eigenmittelanforderungen
amministrazioni centrali e banche centrali	50.217,00 €
amministrazioni regionali o autorità locali	33.657,00 €
organismi del settore pubblico	- €
banche multilaterali di sviluppo	- €
organizzazioni internazionali	- €
intermediari vigilati	2.976.644,00 €
imprese	7.611.132,00 €
esposizioni al dettaglio	10.694.417,00 €
esposizioni garantite da immobili	- €
esposizioni scadute	1.661.878,00 €
esposizioni ad alto rischio	- €
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	- €
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	- €
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)	711.308,00 €
esposizioni in strumenti di capitale	734.910,00 €
altre esposizioni	659.605,00 €
Totale	25.133.768,00 €

e) + f)

articolo 438 e) f)/Artikel 438 e) f)

Requisiti di capitale per altri rischi/Eigenmittelanforderungen für andere Risiken

Componenti	requisiti in materia di fondi propri Eigenmittelanforderungen
Rischio di posizione su strumenti di debito	23.402,00 €
Rischio di posizione su strumenti di capitale	
Grandi esposizioni che superano i limiti specificati agli articoli da 395 a 401, nella misura in cui a un ente viene consentito di superare tali limiti	
Rischio di posizione su strumenti di debito e di capitale	23.402,00 €
Rischio di cambio	
Rischio di posizione in merci	
Rischio di regolamento: posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza	
Rischio di regolamento: posizioni incluse nel portafoglio bancario	
Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato	- €
Rischio operativo - metodo base	1.944.840,00 €
Totale	1.968.242,00 €

Tavola 5 - Rischio di controparte (Art. 439 CRR)

Informativa qualitativa

a) Ai sensi delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche, il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);
- operazioni con regolamento a lungo termine.

Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Per la Cassa Raiffeisen, avuto riguardo all'ordinaria operatività, il rischio di controparte si deve intendere limitato:

- agli strumenti derivati finanziari a copertura del portafoglio bancario e creditizi negoziati fuori borsa (OTC – *over the counter*);
- alle operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli, operazioni di concessione o assunzione di titoli e finanziamenti con margini (operazioni SFT – *Security Financing Transactions*).

La Banca utilizza il metodo del valore corrente per la misurazione del relativo requisito prudenziale a fronte delle esposizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC).

Con riferimento, invece, alle operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli e alle operazioni di concessione o assunzione di titoli e finanziamenti con margini (operazioni SFT), la Banca utilizza il metodo semplificato.

b) Conformemente alle disposizioni di vigilanza in materia, la Banca si è dotata di un sistema, strutturato e formalizzato, funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo del rischio di controparte che prevede il coinvolgimento, in termini di attribuzione di ruoli e responsabilità, di diverse funzioni organizzative.

In tale ambito, le politiche inerenti la gestione del rischio di controparte si basano sui seguenti principali elementi:

- declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi per la negoziazione degli strumenti finanziari la cui definizione poggia sulla distinzione tra controparti di riferimento e controparti accettate;
- restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili, in termini sia di strumenti non ammissibili sia di limiti all'ammissibilità per singola operazione o complessivi per tipologia di strumento/forma tecnica;
- deleghe operative (in termini di soggetto delegato e limiti giornalieri).

c) La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige è la controparte di riferimento con la quale la Banca ha sviluppato consolidati rapporti d'affari e di collaborazione, in considerazione della peculiarità e dei meccanismi operativi e gestionali del Sistema del Credito Cooperativo. Le controparti accettate dalla Banca sono le primarie controparti italiane ed estere, esterne al Sistema del Credito Cooperativo, identificate secondo un criterio di solidità, sicurezza ed efficienza operativa. Rientrano nell'ambito delle con

troparti accettate le controparti operative su circuito *Bloomberg*.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati finanziari OTC, la Banca, per espressa previsione statutaria non può assumere, in proprio, né offrire alla propria clientela derivati di tipo speculativo. Pertanto, gli strumenti finanziari OTC negoziabili dalla Banca possono essere solo “*di copertura*”, ai fini di Vigilanza.

L’esposizione al rischio di controparte dell’operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta prevalentemente nei confronti dell’Istituto Centrale di Categoria (Cassa Centrale Raiffeisen dell’Alto Adige).

Per quanto concerne le procedure di affidamento e monitoraggio creditizio attivate in concomitanza con la stipula di contratti derivati, tali attività sono svolte dalla Banca nell’ambito della più ampia valutazione del merito creditizio del cliente connessa alla concessione del finanziamento cui il derivato è collegato.

Le operazioni di “pronti contro termine” hanno ad oggetto: titoli di stato ed obbligazioni bancarie.

d) La Banca non ricorre a tecniche di attenuazione del rischio di controparte.

Informativa quantitativa

e) + f)

articolo 439 e) f) g)/Artikel 439 e) f) g)							
	(e) Fair Value Lordo Positivo	(e) Riduzione per compensazione Lordo compensato	(e) Fair value positivo netto (al netto degli accordi di compensazione)	(e) Garanzie Reali	(e) Fair value netto (al netto delle compensazioni e delle garanzie)	(f) EAD secondo metodo standard	(g) Valore nozionale derivati creditizi a copertura rischio controparte
	(e) positiver beizulegender Brutto-Zeitwert	(e) positive Auswirkungen von Netting	(e) positiver beizulegender Netto-Zeitwert (Nettingvereinbarungen)	(e) gehaltene Sicherheiten	(e) beizulegender Netto-Zeitwert (Sicherheitenvereinbarungen)	(f) EAD laut Standardansatz	(g) Nominalwert von Absicherungen über Kreditderivate
Derivati OTC	aus Bilanzposten 20, 80		aus Bilanzposten 20, 80		aus Bilanzposten 20, 80	247.989.00 €	
Operazioni SFT							
Operazioni LST							

Tavola 6 - Rettifiche per il rischio di credito (Art. 442 CRR)

Informativa qualitativa

a) In base alla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d’Italia e alle disposizioni interne, le esposizioni deteriorate al 31 dicembre 2015 sono suddivise nelle seguenti categorie:

- Sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.
- Inadempienze probabili: esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti che si ritiene non siano in grado di fare fronte integralmente (nei termini previsti) alle obbligazioni assunte verso la Banca, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti: esposizioni per cassa e “fuori bilancio”, diverse da quelle classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile, che, alla

data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In tale categoria rientrano le posizioni per le quali la quota scaduta e/o sconfinante superi la soglia di rilevanza del 5% dell'esposizione stessa in base alle regole presenti nelle istruzioni di Vigilanza.

- Esposizioni oggetto di concessione: sono crediti modificati nelle originarie condizioni contrattuali e/o rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali. La nuova categoria delle esposizioni oggetto di concessione risulta essere una classificazione trasversale rispetto alla complessiva categoria del credito (sia performing che non performing) alla stregua di un attributo informativo da assegnare alle singole esposizioni, indipendentemente dal loro status.

- Le esposizioni oggetto di concessione possono essere:

- Forborne non performing: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che si trovano classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure esposizioni scadute deteriorate (past due).
- Forborne performing: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che sono in bonis.

Nel corso del 2015 la Casa ha adottato nuovi criteri di classificazione in conformità con le novità normative dettate dalla Banca d'Italia tramite l'aggiornamento della circolare 272.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio a seconda delle caratteristiche di cui sopra.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata al reparto Fidi. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

b) La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore

attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita - e cioè di norma i crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*) e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla Direzione Generale.

Informativa quantitativa

c)

Informativa al pubblico al 31/12/2015

articolo 442 c)/Artikel 442 c)							
Rettifiche per il rischio di credito per classi di esposizioni/Kreditrisikoanpassungen nach Forderungsklassen							
classi delle esposizioni	Attività di rischio per cassa	Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	Contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	Operazioni SFT	Compensazione tra prodotti diversi	Totale	Media (*)
amministrazioni centrali e banche centrali	47.877.547,00 €					47.877.547,00 €	43.677.918,00 €
amministrazioni regionali o autorità locali	2.103.581,00 €					2.103.581,00 €	2.056.810,00 €
organismi del settore pubblico						- €	
banche multilaterali di sviluppo						- €	
organizzazioni internazionali						- €	
intermediari vigilati	38.193.963,00 €	3.287.193,00 €	247.989,00 €			41.729.145,00 €	69.367.728,00 €
imprese	99.775.123,00 €	3.396.564,00 €				103.171.687,00 €	82.495.968,00 €
esposizioni al dettaglio	184.725.430,00 €	13.447.690,00 €				198.173.120,00 €	197.451.004,00 €
esposizioni garantite da immobili						- €	
esposizioni scadute	13.392.206,00 €	1.124.368,00 €				14.516.574,00 €	18.054.594,00 €
esposizioni ad alto rischio						- €	
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite						- €	
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati						- €	
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)	10.502.987,00 €					10.502.987,00 €	10.641.575,00 €
esposizioni in strumenti di capitale	9.186.375,00 €					9.186.375,00 €	8.987.493,00 €
altre esposizioni	12.169.216,00 €					12.169.216,00 €	11.350.223,00 €
Totale	417.926.428,00 €	21.255.815,00 €	247.989,00 €	- €	- €	439.430.232,00 €	444.083.313,00 €

e)

articolo 442 e)/Artikel 442 e)								
Rettifiche per il rischio di credito per settore economico/Kreditrisikoanpassungen nach Wirtschaftszweigen								
classi delle esposizioni	Settore 001 Amministrazioni pubbliche	Settore 023 Società finanziarie	Settore 004 Società non finanziarie	Settore 006 Famiglie	Settore 008 Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	007 Resto del mondo	Settore 099 Unità non classificabili e non classificate	Totale
amministrazioni centrali e banche centrali	47.563.022,00 €							47.563.022,00 €
amministrazioni regionali o autorità locali	2.103.581,00 €							2.103.581,00 €
organismi del settore pubblico								- €
banche multilaterali di sviluppo								- €
organizzazioni internazionali								- €
intermediari vigilati		41.746.291,00 €						41.746.291,00 €
imprese		276,00 €	83.955.211,00 €	10.996.558,00 €	7.212.505,00 €	32.474,00 €	974.664,00 €	103.171.688,00 €
di cui: PMI			81.690.723,00 €					81.690.723,00 €
esposizioni al dettaglio		398.749,00 €	84.595.634,00 €	113.178.676,00 €				198.173.119,00 €
di cui: PMI			83.258.968,00 €	457.184,00 €				83.716.152,00 €
esposizioni garantite da immobili								- €
di cui: PMI								- €
esposizioni scadute			9.297.014,00 €	5.219.524,00 €		36,00 €		14.516.574,00 €
di cui: PMI			9.297.014,00 €					9.297.014,00 €
esposizioni ad alto rischio								- €
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite								- €
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati								- €
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)		160.527,00 €				10.342.460,00 €		10.502.987,00 €
esposizioni in strumenti di capitale		9.053.374,00 €	132.474,00 €		516,00 €	10,00 €		9.186.374,00 €
altre esposizioni		73,00 €	8.676,00 €	682,00 €			12.373.115,00 €	12.382.546,00 €
di cui: PMI								0
Totale	49.666.603,00 €	51.359.290,00 €	177.989.069,00 €	129.395.440,00 €	7.213.021,00 €	10.374.980,00 €	13.347.779,00 €	
di cui: PMI	- €	- €	174.246.705,00 €	457.184,00 €	- €	- €	- €	

f)

Informativa al pubblico al 31/12/2015

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	102.145.667	371.928	1.088.137	1.239.613	13.031.457	11.380.821	24.318.990	122.817.275	107.246.006	2.402.502
A.1 Titoli di Stato					3.122.500	370.247	1.000.000	24.285.000	16.000.000	
A.2 Altri titoli di debito			150.000		1.272.445	107.906	4.174.250	20.608.000	5.000.000	
A.3 Quote O.I.C.R.	10.502.987									
A.4 Finanziamenti	91.642.680	371.928	938.137	1.239.613	8.636.512	10.902.667	19.144.740	77.924.275	86.246.006	
- banche	1.520.655			164			2.728.105			2.402.502
- clientela	90.122.045	371.928	938.137	1.239.449	8.636.512	10.902.667	16.416.635	77.924.275	86.246.006	
Passività per cassa	221.980.082	8.735.475	958.167	38.836.934	15.668.176	14.211.645	17.860.200	19.688.335	520.934	0
B.1 Depositi e conti correnti	221.980.082	735.475	947.897	38.780.552	11.411.265	13.901.882	16.667.578	2.226.826	0	0
- banche	527.990									
- clientela	221.452.092	735.475	947.897	38.780.552	11.411.265	13.901.882	16.667.578	2.226.826		
B.2 Titoli di debito			10.270	34.784	4.253.710	304.946	1.182.933	1.310.334		
B.3 Altre passività		8.000.000		1.598	3.201	4.817	9.688	16.151.175	520.934	
Operazioni fuori bilancio	3.261.545	0	1.176.864	56.202	2.626.963	6.049.068	100.000	465.985	522.163	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	1.176.864	56.202	2.536.427	6.049.068	0	0	0	0
- posizioni lunghe			598.000	27.500	1.280.704	3.061.920				
- posizioni corte			578.864	28.702	1.255.722	2.987.149				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di	0	0	0	0	90.536	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe					90.536					
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.261.545	0	0	0	0	0	100.000	465.985	522.163	0
- posizioni lunghe	1.086.699						100.000	465.985	522.163	
- posizioni corte	2.174.846									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

g)
- i) + ii) + iii)

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. netta	Retiifiche val specifiche	Retiifiche val di portafoglio	Espos. netta	Retiifiche val specifiche	Retiifiche val di portafoglio	Espos. netta	Retiifiche val specifiche	Retiifiche val di portafoglio	Espos. netta	Retiifiche val specifiche	Retiifiche val di portafoglio	Espos. netta	Retiifiche val specifiche	Retiifiche val di portafoglio	Espos. netta	Retiifiche val di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze		X			X			X		X	1.579.444	1.481.238	X	494.410	640.011	X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			X			X		X			X					
A.2 Inadempienze probabili		X			X			X		X	9.320.016	782.268	X	1.251.978	227.633	X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			X			X		X	349.949	41.963	X	234.373	942	X		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		X			X			X		X	641.307	19.303	X	105.050	422	X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			X			X		X			X			X		
A.4 Esposizioni non deteriorate	43.959.270	X		2.103.581	X	8.448	398.749	X	1.601	276	X	1	217.955.951	X	875.318	66.143.376	X	320.397
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			X			X		X			889.623	X	3.373	202.482	X	814
TOTALE A	45.959.270	0	0	2.103.581	0	8.448	398.749	0	1.601	276	0	1	229.496.719	2.282.810	875.318	67.997.014	868.065	320.597
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze		X			X			X		X	23.828	150.000	X			X		
B.2 Inadempienze probabili		X			X			X		X	2.167.375		X		9.708	X		
B.3 Altre attività deteriorate		X			X			X		X	24.000		X			X		
B.4 Altre esposizioni non deteriorate		X			X			X		X	27.759.070		X		3.164.577	X		
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	29.974.273	150.000	0	3.174.283	0	0
Totale (A+B) 2015	45.959.270	0	0	2.103.581	0	8.448	398.749	0	1.601	276	0	1	259.470.992	2.432.810	875.318	71.171.297	868.065	320.597
Totale (A+B) 2014	50.185.000			2.011.000		6.000	399.000		1.000	372.000			255.544.000	1.847.000	673.000	67.133.000	1.109.000	185.000

i)

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	2.306.719	640.585	10.350
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	274.475	895.305	19.316
B.1 rettifiche di valore	163.734	51.451	264
B.2 perdite da cessione			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	110.741		
B.4 altre variazioni in aumento		843.854	19.052
C. Variazioni in diminuzione	459.945	392.960	9.941
C.1 riprese di valore da valutazione	381.377	56.397	
C.2 riprese di valore da incasso		106.166	328
C.3 utili da cessione			
C.4 cancellazioni	78.568		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		110.741	
C.6 altre variazioni in diminuzione		119.656	9.613
D. Rettifiche complessive finali	2.121.249	1.142.930	19.725
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Tavola 7 - Attività non vincolate (Art. 443 CRR)

Informativa qualitativa

Nel corso della propria operatività la Banca pone in essere svariate operazioni che determinano il vincolo di attività di proprietà o di attività ricevute in garanzia da terzi.

In particolare le principali operazioni della Banca con gravame di garanzie in essere al 31 dicembre 2015 sono le seguenti:

- contratti di pronti contro termine e prestito titoli;
- operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea

Il ricorso ai finanziamenti presso la BCE ha permesso alla Banca di disporre di una provvista sostitutiva stabile coerente con la politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalla policy aziendale.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 16.072.000 di Euro ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione alle aste (LTRO – *Long Term Refinancing Operations*; TLTRO – *Targeted Long Term Refinancing Operations*) effettuate dall'autorità monetaria negli anni scorsi.

Informativa quantitativa

Informativa al pubblico al 31/12/2015

articolo 443 A)/Artikel 443 A)				
Attività dell'ente segnalante/Vermögenswerte des berichtenden Instituts				
Modello A-Attività	Valore contabile delle attività vincolate	Valore equo delle attività vincolate	Valore contabile delle attività non vincolate	Valore equo delle attività non vincolate
Vorlage A-Vermögenswerte	Buchwert der belasteten Vermögenswerte	Beizulegender Zeitwert der belasteten Vermögenswerte	Buchwert der unbelasteten Vermögenswerte	Beizulegender Zeitwert der unbelasteten Vermögenswerte
	010	040	060	090
010 Attività dell'ente segnalante	22.881.957,00 €		79.449.568,00 €	
030 Strumenti di capitale			19.583.629,00 €	10.641.575,00 €
040 Titoli di debito	22.881.957,00 €	22.881.957,00 €	45.854.624,00 €	46.064.506,00 €
120 Altre attività			14.011.315,00 €	

articolo 443 B)/Artikel 443 B)				
Garanzie reali ricevute/Erhaltene Sicherheiten				
Modello B-Garanzie reali ricevute	Valore equo delle garanzie reali vincolate ricevute o dei titoli di debito propri emessi	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito propri emessi potenzialmente vincolabili	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito propri emessi potenzialmente non vincolabili	
	010	040	70	
130 Garanzie reali ricevute dall'ente segnalante	0	1.493.898,00 €	201.814.478,00 €	
150 Strumenti di capitale				
160 Titoli di debito				
230 Altre garanzie reali ricevute		1.459.847,00 €	201.814.478,00 €	
240 Titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite proprie o da ABS		34.051,00 €		

articolo 443 C)/Artikel 443 C)				
Attività vincolate - garanzie reali ricevute e passività associate/Belastete Vermögenswerte - erhaltene Sicherheiten und damit verbundene Verbindlichkeiten				
Modello C-Attività vincolate/garanzie reali ricevute e passività associate	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli dati in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite e da ABS vincolati		
	010	030		
010 Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	21.770.428,00 €	22.881.957,00 €		

Tavola 8 - Uso delle ECAI (Art. 444 CRR)

Informativa qualitativa

a)b)c)

Ai sensi dell'art. 119 CRR è prevista una determinata ponderazione verso esposizioni verso enti (enti creditizi o imprese di investimento) nei confronti dei quali sia disponibile una valutazione di credito di un'ECAI prescelta. In tale ambito, va tenuto presente che non è ancora stata ufficialmente pubblicata una "mappatura" EBA di riclassificazione tra classi di merito di agenzie di rating riconosciute ECAI e fattori di ponderazione corrispondenti. Di conseguenza l'implementazione di tale approccio non è ancora possibile nel calcolo e nella segnalazione del rischio di credito.

Tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Banca ha utilizzato al 31/12/2015 le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECAI denominata Fitch Ratings per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "esposizioni verso enti" ed "esposizioni verso organismi del settore pubblico".

Informativa quantitativa

e)

articolo 444 e) (1)/Artikel 444 e) (1)												
Valore delle esposizioni con Rating/Forderungswerte mit Rating												
classi delle esposizioni	con Rating/mit Rating											
	0%		10%		20%		50%		100%		150%	
	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM
amministrazioni centrali e banche centrali												
amministrazioni regionali o autorità locali												
organismi del settore pubblico												
banche multilaterali di sviluppo												
organizzazioni internazionali												
intermediari vigilati									36.695.571,00 €	36.695.571,00 €		
imprese												
esposizioni al dettaglio												
esposizioni garantite da immobili												
esposizioni scadute												
esposizioni ad alto rischio												
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite												
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati												
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)												
esposizioni in strumenti di capitale												
altre esposizioni												
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	36.695.571,00 €	36.695.571,00 €	0	0

* classe di merito corrispondente alla valutazione dell'ECAI Fitch su Italia. L'articolo 114 par.4 della CRR stabilisce che esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali UE siano ponderate allo 0% indipendentemente dalle valutazioni ECAI.

articolo 444 e) (2)/Artikel 444 e) (2)																				
Valore delle esposizioni senza Rating/Forderungswerte ohne Rating																				
classi delle esposizioni	senza Rating/ohne Rating																			
	0%		3%		4%		20%		30%		40%		70%		100%		150%		attrezzature	
	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM
amministrazioni centrali e banche centrali	48.911.721,00 €	48.911.721,00 €											515.882,00 €	515.882,00 €			138.408,00 €	138.408,00 €		
amministrazioni regionali o autorità locali					2.103.501,00 €	2.103.501,00 €														
organismi del settore pubblico																				
banche multilaterali di sviluppo																				
organizzazioni internazionali																				
intermediari vigilati	2.452.373,00 €	2.452.373,00 €			2.848.144,00 €	2.848.144,00 €							8.462.361,00 €	8.462.361,00 €						
imprese													198.173.120,00 €	198.173.120,00 €						
esposizioni al dettaglio													198.173.120,00 €	198.173.120,00 €						
esposizioni garantite da immobili															2.002.778,00 €	2.002.778,00 €	12.513.796,00 €	12.513.796,00 €		
esposizioni scadute																				
esposizioni ad alto rischio																				
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite																				
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati																				
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)													160.627,00 €	160.627,00 €					10.342.480,00 €	10.342.480,00 €
esposizioni in strumenti di capitale													9.186.376,00 €	9.186.376,00 €						
altre esposizioni	3.704.181,00 €	3.704.181,00 €			199.867,00 €	199.867,00 €							8.299.527,00 €	8.299.527,00 €						
Totale	53.278.477,00 €	53.278.477,00 €	- €	- €	4.951.694,00 €	4.951.694,00 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	198.173.120,00 €	198.173.120,00 €	20.087.410,00 €	20.087.410,00 €	139.408,00 €	138.408,00 €	- €	- €

* classe di merito corrispondente alla valutazione dell'ECAI Fitch su Italia. L'articolo 114 par.4 della CRR stabilisce che esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali UE siano ponderate allo 0% indipendentemente dalle valutazioni ECAI.

Tavola 9 - Rischio operativo (Art. 446 CRR)

Informativa qualitativa

E' il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è anche compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie previste per l'accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza, considerate comunque le proprie caratteristiche in termini operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi venga misurato applicando, secondo quanto definito all'art. 316 CRR, il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni, su base annuale, dell'indicatore rilevante.

Informativa quantitativa

articolo 446 (1)/Artikel 446 (1)					
Calcololo dell'indicatore rilevante/Berechnung des maßgeblichen Indikators					
conto economico / G&V-Posten	Descrizione	(+/-)	T-2	T-1	T
10	Interessi e proventi assimilati	+	13.332.680,00 €	13.534.204,00 €	11.751.291,00 €
20	Interessi passivi attivi e oneri assimilati	-	- 4.387.432,00 €	- 4.620.893,00 €	- 3.688.038,00 €
40	Commissioni attive	+	2.895.873,00 €	2.902.389,00 €	3.003.063,00 €
50	Commissioni passive	-	- 516.489,00 €	- 508.736,00 €	- 289.906,00 €
70	Dividendi e proventi simili	+	143.535,00 €	505.947,00 €	250.006,00 €
80	Risultato dell'attività di negoziazione	+/-	3.633,00 €	74.386,00 €	24.960,00 €
150 b) *	Rettifiche spese per servizi outsourcing da terzi	-	- €	- €	- €
190	altri oneri/proventi di gestione	+	887.876,00 €	904.063,00 €	859.658,00 €
Importo dell'indicatore rilevante per anno		Betrag des			
requisito patrimoniale per il rschio operativo		Eigenmittel	1.889.049,00 €		

Tavola 10 - Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR)

Informativa qualitativa

a) I titoli di capitale inclusi nel portafoglio bancario si trovano classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e tra le "Partecipazioni".

I titoli di capitale classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono quelli che la Banca intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere all'occorrenza venduti per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Sono inoltre inseriti in tale categoria i titoli di capitale, espressione di partecipazioni nel capitale di società diverse da quelle controllate e/o collegate, detenuti per finalità di investimento finanziario.

I titoli di capitale che si trovano classificati tra le "Partecipazioni" sono quelli detenuti dalla Banca in società controllate (e/o collegate) per finalità strategiche, istituzionali (partecipazioni in associazioni di categoria).

Tecniche di contabilizzazione e delle metodologie di valutazione utilizzate per i titoli di capitale inclusi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

1. Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali titoli avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

2. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value.

Il fair value è definito dal principio contabile IAS 39 come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Laddove l’attività finanziaria subisca una diminuzione di valore durevole, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, viene stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

3. Criteri di cancellazione

Le attività vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell’esercizio in cui sono deliberati nella voce “Dividendi e proventi simili”. I proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value sono rilevati a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell’imposizione fiscale, sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione, gli effetti derivanti dall’utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Tecniche di contabilizzazione e delle metodologie di valutazione utilizzate per titoli di capitale inclusi tra le “Partecipazioni”

1. Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese tali da determinare un controllo, un collegamento (influenza notevole) o un controllo congiunto come definiti dalla normativa vigente.

2. Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

3. Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono espone nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

4. Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

5. Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

I dividendi derivanti da partecipazioni di collegamento sono portati a decremento del valore della partecipazione.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono imputate alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

Informativa quantitativa

b)

–

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2015			Totale 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	60.264.762	0	0	51.230.860	5.939.620	0
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	60.264.762			51.230.860	5.939.620	
2. Titoli di capitale	0	0	9.104.618	0	0	8.837.866
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			9.104.618			8.837.866
3. Quote di O.I.C.R.	10.342.460		160.527	10.258.180		161.305
4. Finanziamenti						
Totale	70.607.222	0	9.265.145	61.489.040	5.939.620	8.999.170

d)

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2015			Totale 2014		
	Uti li	Per dit te	Ris chio nel lo	Uti li	Per dit te	Ris chio nel lo
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.983.197	(812.461)	1.170.736	704.400	(239.768)	464.632
3.1 Titoli di debito	1.983.197	(812.461)	1.170.736	704.400	(234.221)	470.179
3.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	(5.547)	(5.547)
3.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale attività	1.983.197	(812.461)	1.170.736	704.400	(239.768)	464.632
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	(744)	(744)
Totale passività	0	0	0	0	(744)	(744)

Tavola 11 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (Art. 448 CRR)

Informativa qualitativa

a) Il rischio di tasso sul "portafoglio bancario" rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Le fonti di tale rischio sono individuabili principalmente nei processi del Credito, della Raccolta e della Finanza.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la duration finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l'indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico. La Banca d'Italia pone come soglia di attenzione un valore dell'indice pari al 20%. La Banca monitora a fini gestionali interni il rispetto della soglia del 20%.

La suddetta metodologia viene utilizzata dalla Banca sia per la determinazione in condizioni ordinarie in cui la banca si riferisce alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni,

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, avvalendosi delle metodologie semplificate indicate dalla normativa, attraverso una variazione di +/- 200 bp dello shock di tasso ipotizzato nella tabella di ponderazione.

In entrambi i casi considera uno scenario al ribasso (diminuzione dei tassi) ed uno al rialzo (aumento dei tassi). In caso di scenari al ribasso la Banca garantisce il vincolo di non negatività dei tassi. Al fine della determinazione del capitale interno vengono considerate unicamente posizioni complessive nette positive.

Gran parte delle opzioni di rimborso anticipato sono implicite nei mutui erogati alla clientela; emissioni obbligazionarie); nel caso dei mutui si tratta di opzioni vendute, mentre per le emissioni obbligazionarie di opzioni acquistate). Sotto il profilo contabile tali opzioni non sono scorporate e trattate separatamente, in quanto non presentano le caratteristiche previste dallo IAS 39 per lo scorporo.

b) Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale. Le analisi vengono presentate dal Risk Management nell'ambito del Report ICAAP. I dati vengono approvati dal CdA.

Informativa quantitativa

I valori sono indicati in migliaia di Euro

Informativa al pubblico al 31/12/2015

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUL PORTAFOGLIO BANCARIO					*neue* Berechnungsmethodik: mit Floor und Schock anhand Perzentile									
POSIZIONI IN EURO					ipotesi di shock positivo			ipotesi di shock negativo						
FASCE DI VITA RESIDUA	CLASSE	ATTIVITÀ (A)	PASSIVITÀ (B)	POSIZIONI NETTE (A) - (B)	a) Duration modificata approssimativa	b) Shock di tasso ipotizzato	FONDERAZI ONE a/v/b	ESPOSIZIONI PONDERATE	b) Shock di tasso ipotizzato	Floor	c) Shock di tasso con application e floor	FONDERAZI ONE a/v/o	ESPOSIZIONI PONDERATE	
A vista e a revoca	10	93.072	67.004	26.068	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,00%	-	
fino a 1 mese	25,35	10.903	56.223	(45.320)	0,04	83	0,03%	(15)	(127)	-	-	0,00%	-	
da oltre 1 mese a 3 mesi	40	15.685	22.476	(6.791)	0,16	73	0,12%	(8)	(137)	-	-	0,00%	-	
da oltre 3 mesi a 6 mesi	50	119.401	26.716	92.685	0,36	72	0,26%	240	(137)	-	-	0,00%	-	
da oltre 6 mesi a 1 anno	60	71.710	31.389	40.321	0,71	105	0,74%	300	(171)	-	-	0,00%	-	
da oltre 1 anno a 2 anni	70,80	8.735	33.157	(24.422)	1,38	101	1,40%	(341)	(140)	-	-	0,00%	-	
da oltre 2 anni a 3 anni	160	4.233	47.313	(43.080)	2,25	100	2,24%	(987)	(156)	-	-	0,00%	-	
da oltre 3 anni a 4 anni	170	7.006	30.574	(23.568)	3,07	93	2,84%	(870)	(162)	-	-	0,00%	-	
da oltre 4 anni a 5 anni	180	18.558	30.574	(12.016)	3,85	83	3,18%	(383)	(162)	2	(2)	-0,07%	8	
da oltre 5 anni a 7 anni	310	8.138	42	8.096	5,08	67	3,38%	274	(158)	21	(21)	-1,05%	(85)	
da oltre 7 anni a 10 anni	330	15.035	46	14.989	6,63	52	3,46%	519	(156)	52	(52)	-3,47%	(520)	
da oltre 10 anni a 15 anni	430	2.434	67	2.367	8,92	50	4,50%	107	(160)	85	(85)	-7,60%	(180)	
da oltre 15 anni a 20 anni	460	918	366	552	11,21	51	5,69%	31	(168)	98	(98)	-11,00%	(61)	
oltre 20 anni	490	393	-	393	13,01	52	6,75%	27	(165)	101	(101)	-13,14%	(52)	
ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE IN EURO (E.E.): SOMMA ALGEBRICA DI TUTTE LE POSIZIONI NETTE								(887)					(889)	
POSIZIONI IN VALUTA					ipotesi di shock positivo			ipotesi di shock negativo						
FASCE DI VITA RESIDUA	CLASSE	ATTIVITÀ (A)	PASSIVITÀ (B)	POSIZIONI NETTE (A) - (B)	a) Duration modificata approssimativa	b) Shock di tasso ipotizzato	FONDERAZI ONE a/v/b	ESPOSIZIONI PONDERATE	b) Shock di tasso ipotizzato	Floor	c) Shock di tasso con application e floor	FONDERAZI ONE a/v/o	ESPOSIZIONI PONDERATE	
A vista e a revoca	10	1.144	1.308	(164)	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,00%	-	
fino a 1 mese	25,35	489	1.285	(796)	0,04	83	0,03%	(0)	(127)	-	-	0,00%	-	
da oltre 1 mese a 3 mesi	40	2.417	442	1.975	0,16	73	0,12%	2	(137)	-	-	0,00%	-	
da oltre 3 mesi a 6 mesi	50	5.771	641	5.130	0,36	72	0,26%	13	(137)	-	-	0,00%	-	
da oltre 6 mesi a 1 anno	60	357	393	(36)	0,71	105	0,74%	(0)	(171)	-	-	0,00%	-	
da oltre 1 anno a 2 anni	70,80	-	784	(784)	1,38	101	1,40%	(11)	(140)	-	-	0,00%	-	
da oltre 2 anni a 3 anni	160	-	784	(784)	2,25	100	2,24%	(18)	(156)	-	-	0,00%	-	
da oltre 3 anni a 4 anni	170	-	784	(784)	3,07	93	2,84%	(22)	(162)	-	-	0,00%	-	
da oltre 4 anni a 5 anni	180	-	784	(784)	3,85	83	3,18%	(25)	(162)	2	(2)	-0,07%	1	
da oltre 5 anni a 7 anni	310	-	-	-	5,08	67	3,38%	-	(158)	21	(21)	-1,05%	-	
da oltre 7 anni a 10 anni	330	-	-	-	6,63	52	3,46%	-	(156)	52	(52)	-3,47%	-	
da oltre 10 anni a 15 anni	430	-	-	-	8,92	50	4,50%	-	(160)	85	(85)	-7,60%	-	
da oltre 15 anni a 20 anni	460	-	-	-	11,21	51	5,69%	-	(168)	98	(98)	-11,00%	-	
oltre 20 anni	490	-	-	-	13,01	52	6,75%	-	(165)	101	(101)	-13,14%	-	
ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE IN VALUTA (E.V.): SOMMA ALGEBRICA DI TUTTE LE POSIZIONI NETTE								(61)					1	
EURO								-						-
ALTRE VALUTE								-						1
SOMMA DELLE ESPOSIZIONI POSITIVE								-						1
PATRIMONIO DI VIGILANZA								52.666						52.666
% INDICE DI RISCHIO: E.C. / PATRIMONIO DI VIGILANZA								0,00%						0,00%

CAPITALE INTERNO	1
INDICE DI RISCHIO	0,00%

Tavola 13 - Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)

Informativa qualitativa

Le politiche di remunerazione sui compensi ai componenti del Consiglio d'Amministrazione ed ai collaboratori dipendenti ed esterni della banca sono state deliberate dall'Assemblea Generale dei Soci in data 29 aprile 2011 ed aggiornate dalle Assemblee di data 26 aprile 2013 e 24 aprile 2014 in ossequio a quanto stabilito dalle disposizioni della Banca d'Italia n. 285, del 17.12.2013, Parte I , Titolo IV, capitolo 2.

Il Consiglio d'Amministrazione, quale organo competente, durante l'esercizio ha tenuto 2 riunioni nell'ambito delle quali sono state trattate materie di remunerazione. La Cassa Raiffeisen non dispone di un comitato per le remunerazioni, ne si è avvalsa di un consulente esterno per definire la politica di remunerazione. In fase di applicazione della norma ha tenuto conto delle indicazioni fornite da parte della Federazione Cooperative Raiffeisen.

I componenti del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale non sono destinatari di remunerazioni collegate al raggiungimento di risultati o di remunerazioni variabili, in tal modo può essere garantito completamente lo svolgimento della loro attività indipendentemente da tali criteri.

In generale, si è stabilito un criterio che permette un ammontare complessivo delle remunerazioni ai membri del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale fino al 1,0 % del capitale di rischio della banca, in tal modo possono venire preservate le riserve della banca.

Le componenti remunerative sotto forma di strumenti finanziari o opzioni in azioni non sono elargite dalla banca.

La Cassa Raiffeisen non prevede inoltre incentivi nel contratto di lavoro sotto forma di premi speciali a seguito di inserimento o fuoriuscita. In tale contesto sono da considerarsi unicamente le disposizioni del contratto collettivo.

Le componenti variabili di ulteriori tipologie concesse ai dipendenti rilevanti non possono superare il 10 % della componente fissa.

Gli incentivi concessi vengono liquidati principalmente in modo differito, laddove la prestazione viene valutata possibilmente su un periodo di tempo pluriennale e tenendo conto della redditività della prestazione per la banca. Gli incentivi devono riferirsi all'andamento aziendale della banca e devono tenere conto dei rischi contratti dalla stessa, dal reparto o struttura organizzativa. In ogni caso non possono ridurre il capitale di rischio della banca e vengono stabiliti per poter risultare vantaggiosi per la banca. In caso di un risultato d'esercizio negativo sono esclusi premi o altre componenti variabili.

Le componenti variabili remunerative vengono riconosciute in caso di particolare necessità (per es. auto aziendale in caso di utilizzo frequente di autoveicolo per motivi di servizio, buoni pasto, telefono cellulare ecc.) o come incentivo a determinate categorie di dipendenti. In entrambi i casi viene tenuto conto delle particolari necessità del dipendente e ai vantaggi della Cassa Raiffeisen a seguito della sua attività.

La politica delle remunerazioni attualmente in uso persegue l'obiettivo di retribuire i dipendenti in funzione del loro risultato e di garantire in tal modo che questi non si trasferiscano e che il loro know-how rimanga disponibile all'azienda. Al riguardo, va

tenuto conto che il contratto collettivo nazionale fornisce uno standard di base, pertanto é fondamentale retribuire i dipendenti in funzione delle condizioni praticate nel mercato locale. In questo modo i dipendenti vengono motivati per il raggiungimento di obiettivi comuni all'azienda, il legame con il dipendente aumenta e viene incentivato lo spirito di squadra. Di conseguenza risultano rafforzati i rapporti con i soci, i clienti, nonché l'impegno e la produttività nelle vendite.

Da un punto di vista economico deve essere tenuto in considerazione che, una remunerazione variabile in ottica di medio/lungo periodo consente di impedire gli effetti moltiplicativi degli aumenti salariali.

Retribuzione totale lorda dell'esercizio 2015 per aree di attività:

	Nr. beneficiari	Totale retribuzione	di cui componente fissa	di cui componente variabile
Consiglio di Amministrazione	7	107.632,20	107.632,20	-
Collegio Sindacale	3	65.697,96	65.697,96	-
Direzione e personale rilevante (Responsabile area mercato, Responsabile area interna, Responsabile funzione interna di controllo)	4	507.501,08	482.425,5	25.075,58

I dati indicati sono in Euro ed intesi al lordo di contributi previdenziali, imposte ed altri oneri.

Dettagli sui Consiglio di Amministrazione:

Presidente del CdA:	60.418,53 Euro
Vice-presidente:	24.252,65 Euro
Agli altri 5 consiglieri in totale:	21.468,72 Euro
Altro 1 consigliere uscito:	1.492,30 Euro

Dettagli sul Collegio Sindacale (e organo di controllo L.231/2001):

Presidente del CS:	27.214,74 Euro
Agli altri 2 membri del CS:	38.484,24 Euro

Dettagli sui collaboratori rilevanti:

Direttore:	175.160,73 Euro <i>di cui variabili (CCNL) 10.558,88 Euro</i>
1°Vice-Direttore:	108.468,26 Euro <i>di cui variabili (CCNL) 4.8938,90 Euro</i>
2°Vice-Direttore:	114.236,73 Euro <i>di cui variabili (CCNL) 4.838,90 Euro</i>
Responsabile della funzione interna di controllo:	109.635,36 Euro <i>di cui variabili (CCNL) 4.838,90 Euro</i>

Remunerazione del personale non rilevante:

	Retribuzione totale lorda	> di cui retribuzione variabile
Ai 36 dipendenti nelle aree mercato	1.619.051,33 Euro	98.483,12 Euro
Ai 23 dipendenti nelle aree interne	942.396,58 Euro	57.771,98 Euro
Ai 8.lavoratori	60.483,66 Euro	-

Durante l'esercizio 2015 non sono stati effettuati pagamenti per trattamenti di inizio e di fine rapporto.

Nella Cassa Raiffeisen non esistono persone remunerate con un milione di Euro o più.

Tavola 14 – Leva Finanziaria (ART. 451 – ART. 499)

Informativa qualitativa

La previsione dell'indice di leva finanziaria mira a realizzare l'obiettivo di contenere il livello di indebitamento del settore bancario, in special modo nelle fasi espansive del ciclo economico, contribuendo in tal modo a ridurre il rischio di processi di deleveraging tipici in situazioni di crisi. Come noto, l'imposizione del requisito regolamentare di leva finanziaria in qualità di requisito patrimoniale obbligatorio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018.

La Banca monitora con frequenza almeno trimestrale l'indicatore "Leverage Ratio", disciplinato dall'art. 429 e segg. del CRR, così come modificati dal Regolamento Delegato UE n. 62/2015.

In particolare, il Leverage Ratio è calcolato come la misura del capitale della Banca divisa per la misura dell'esposizione complessiva della banca ed è espresso in percentuale.

Ai fini del predetto calcolo il capitale preso in considerazione è il capitale di classe 1. Nel denominatore del rapporto sono considerate le seguenti forme tecniche: le attività per cassa; le esposizioni fuori bilancio; in particolare gli strumenti derivati ed i pronti contro termine e i riporti attivi e passivi.

Al fine di effettuare una migliore valutazione dell'esposizione al rischio di leva finanziaria eccessiva, la Banca effettua prove di stress test, provvedendo alla rideterminazione dell'indice di Leverage desunto, per coerenza, dalle ipotesi di stress applicate nell'ambito del rischio di credito. Le risultanze della misurazione della leva finanziaria in ipotesi di stress sono considerate dalla Banca ai fini dell'eventuale riorientamento delle strategie formulate in ambito RAF.

Si precisa che l'informativa in esame riporta il coefficiente di leva finanziaria sia con valori del capitale e dell'esposizione inclusivi degli effetti del regime definitivo e transitorio.

Informativa quantitativa

articolo 451 b) c) (2.1) (LRC)/Artikel 451 b) c) (2.1) (LRC)
Informativa comune sulla leva finanziaria (regime transitorio)/Allgemeine Informationen zur Verschuldung (Übergangsdefinition)

	Descrizione	Importo Betrag
Attività in bilancio (esclusi strumenti derivati e operazioni SFT)		
1.	Attività in bilancio (esclusi derivati e operazioni SFT, ma incluse garanzie reali)	411.849.321,00 €
2.	Attività dedotte dal Capitale di Classe 1 - Regime transitorio	6.077.106,00 €
3.	Totale attività in bilancio (3=1+2)	417.926.427,00 €
Contratti derivati		
4.	Contratti derivati: costo corrente di sostituzione (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	89.422,00 €
5.	Contratti derivati: add-on per esposizione creditizia futura (metodo del valore di mercato)	- €
5a.	Contratti derivati: metodo dell'esposizione originaria	- €
6.	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	
7.	Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati	
8.	Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente	
9.	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	
10.	Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti	- €
11.	Totale esposizione in contratti derivati (11=4+5+6+7+8+9+10)	89.422,00 €
Esposizioni SFT		
12.	Attività SFT lorde (senza compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	109.422,00 €
13.	Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde	158.567,00 €
14.	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	
14a.	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'art. 429ter, par. 4 e dell'art. 222 del CRR	- €
15.	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	
15a.	Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente	- €
16.	Totale operazioni SFT (16=12+13+14+14a+15+15a)	267.989,00 €

Informativa al pubblico al 31/12/2015

	Altre esposizioni fuori bilancio	
17.	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	35.450.073,00 €
18.	Rettifiche per applicazione fattori di conversione creditizia (-) (18=19-17)	9.095.646,00 €
19.	Totale esposizioni fuori bilancio	44.545.719,00 €
	Esposizioni esentate a norma dell'art. 429 (7) e (14) del CRR (in e fuori bilancio)	
19a.	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'art. 429 (7) del CRR (in e fuori bilancio)	- €
19b.	Esposizioni esentate a norma dell'art. 429 (14) del CRR (in e fuori bilancio)	
	Capitale ed esposizione complessiva	
20.	Capitale di classe 1 - Regime transitorio	52.666.403,00 €
21.	Totale esposizioni (21=3+11+16+19+19a+19b)	462.829.377,00 €
	Coefficiente di leva finanziaria	
22.	Indicatore di leva finanziaria di fine trimestre (22=20/21)	0,114
	Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati	
23.	Scelta del regime transitorio per la definizione di misura del capitale	transitorio/Übergangsdefinition
24.	Importo degli elementi fiduciari non computati in applicazione dell'art. 429 (11) del CRR	

articolo 451 b) c) (2.2) (LRC)/Artikel 451 b) c) (2.2) (LRC)
Informativa comune sulla leva finanziaria (a regime)/Allgemeine Informationen zur Verschuldung (nach vollständiger Einführung)

	Descrizione	Importo Betrag
	Attività in bilancio (esclusi strumenti derivati e operazioni SFT)	
1.	Attività in bilancio (esclusi derivati e operazioni SFT, ma incluse garanzie reali)	411.512.288,00 €
2.	Attività dedotte dal Capitale di Classe 1 - a regime	6.414.139,00 €
3.	Totale attività in bilancio (3=1+2)	417.926.427,00 €
	Contratti derivati	
4.	Contratti derivati: costo corrente di sostituzione (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	89.422,00 €
5.	Contratti derivati: add-on per esposizione creditizia futura (metodo del valore di mercato)	- €
5a.	Contratti derivati: metodo dell'esposizione originaria	- €
6.	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	
7.	Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati	
8.	Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente	
9.	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	
10.	Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti	- €
11.	Totale esposizione in contratti derivati (11=4+5+6+7+8+9+10)	89.422,00 €
	Esposizioni SFT	
12.	Attività SFT lorde (senza compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	109.942,00 €
13.	Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde	158.567,00 €
14.	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	
14a.	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'art. 429ter, par. 4 e dell'art. 222 del CRR	- €
15.	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	
15a.	Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente	- €
16.	Totale operazioni SFT (16=12+13+14+14a+15+15a)	268.509,00 €

Informativa al pubblico al 31/12/2015

Altre esposizioni fuori bilancio		
17.	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	35.450.073,00 €
18.	Rettifiche per applicazione fattori di conversione creditizia (-) (18=19-17)	9.095.646,00 €
19.	Totale esposizioni fuori bilancio	44.545.719,00 €
Esposizioni esentate a norma dell'art. 429 (7) e (14) del CRR (in e fuori bilancio)		
19a.	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'art. 429 (7) del CRR (in e fuori bilancio)	- €
19b.	Esposizioni esentate a norma dell'art. 429 (14) del CRR (in e fuori bilancio)	
Capitale ed esposizione complessiva		
20.	Capitale di classe 1 - a regime	52.329.370,00 €
21.	Totale esposizioni (21=3+11+16+19+19a+19b)	462.830.077,00 €
Coefficiente di leva finanziaria		
22.	Indicatore di leva finanziaria di fine trimestre (22=20/21)	0,113
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati		
23.	Scelta del regime transitorio per la definizione di misura del capitale	a regime/vollständig eingeführt
24.	Importo degli elementi fiduciari non computati in applicazione dell'art. 429 (11) del CRR	

articolo 451 b) c) (3) (LRC)/Artikel 451 b) c) (3) (LRC)

Ripartizione delle esposizioni/Aufteilung der Risikopositionswerte

	Descrizione	Importo Betrag
1.	Esposizione totale per cassa (esclusi contratti derivati ed operazioni SFT) (1=2+3)	462.472.143,00 €
2.	di cui: esposizioni del portafoglio di negoziazione	44.545.715,00 €
3.	di cui: esposizioni del portafoglio bancario (3=3+4+5+6+7+8+9+10+11+12)	417.926.428,00 €
4.	di cui: obbligazioni bancarie garantite	
5.	di cui: esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	47.877.547,00 €
6.	di cui: esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali, organismi del settore pubblico,	2.103.581,00 €
7.	di cui: esposizioni verso intermediari vigilati	38.193.963,00 €
8.	di cui: esposizioni garantite da immobili	
9.	di cui: esposizioni al dettaglio	184.725.430,00 €
10.	di cui: esposizioni verso imprese	99.775.123,00 €
11.	di cui: esposizioni in stato di default	13.392.206,00 €
12.	di cui: altre esposizioni	31.858.578,00 €

articolo 451 b) c) (1) (LRS)/Artikel 451 b) c) (1) (LRS)
Riconciliazione tra attività e esposizione complessiva/Bilanzabstimmung der Risikopositionswerte

	Descrizione	Importo Betrag
1.	Totale attività (dal bilancio pubblicato)	laut Bilanz
2.	Rettifiche per entità che sono consolidate in bilancio ma escluse dal consolidamento prudenziale	- €
3.	Rettifiche per gli elementi fiduciari iscritti in bilancio ma esclusi dall'esposizione complessiva in conformità all'art. 429 (13) del CRR	
4.	Rettifiche per strumenti finanziari derivati	127.089,00 €
5.	Rettifiche per operazioni SFT	- 48.625,00 €
6.	Rettifiche per strumenti fuori bilancio (conversione all'equivalente creditizio)	44.545.719,00 €
6a	Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'art. 429 (7) del CRR	- €
6b	Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'art. 429 (14) del CRR	
7.	Altre rettifiche	44.624.183,00 €
8.	Esposizione complessiva al rischio di Leva Finanziaria	462.720.135,00 €

Tavola 15 - Uso delle tecniche di mitigazione del rischio (Art. 453 CRR)

Informativa qualitativa

a) La Banca non ha adottato politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio. La Banca non ricorre pertanto a tali forme di protezione del rischio di credito e di controparte.

b) Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali e personali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

c) A dicembre 2015 le esposizioni assistite da garanzie reali, rappresentano il 46,54% del totale dei crediti verso la clientela.

Inoltre, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

d) Le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da parte di congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Relativamente alla classificazione delle tecniche di mitigazione del rischi in ottica prudenziale, la nuova regolamentazione sul capitale prevede, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, una ponderazione privilegiata per talune controparti (crediti garantiti da ipoteca immobiliare, leasing) qualora siano rispettati determinati requisiti.

In seguito ad analisi interne su tali requisiti il CdA della Cassa Raiffeisen ha deliberato di non utilizzare le tecniche di mitigazione di rischio di credito previste dalla nuova normativa prudenziale ed in particolare di non avvalersi delle ponderazioni privilegiate previste a fronte dei crediti ipotecari ed alle operazioni di leasing.

Parimenti la Cassa Raiffeisen ha optato di non avvalersi delle garanzie personali ai fini prudenziali.

E' tuttavia ancora in corso di implementazione, l'insieme degli interventi di adeguamento volti a garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di attenuazione del rischio di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca, sia quelle riconosciute sia quelle non riconosciute a fini prudenziali, sono inserite in un processo strutturato di gestione delle garanzie, in cui, tutte le fasi di cui è composto sono condivise da tutte le unità aziendali operative.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

e) Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio é orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La Banca allo stato attuale non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Informativa quantitativa

f) + g)

Informativa al pubblico al 31/12/2015

articolo 453 f, g)/Artikel 453 f, g

Ripartizione per classi di esposizioni/Aufteilung nach Forderungsklassen

classi delle esposizioni	Valore ante CRM Betrag ante CRM	Ammontare protetto da tecniche di attenuazione del rischio di credito der Kreditrisikominderung unterworfenen Betrag				Totale Gesamt
		Protezione del credito di tipo reale Arten der Besicherung mit Sicherheitsleistung		Protezione del credito di tipo personale		
		Garanzie reali finanziarie - metodo semplificato Finanzsicherheiten - einfache Methode	Garanzie reali assimilate alle personali den Garantien gleichgestellte Finanzsicherheiten	Garanzie personali Garantien	Derivati creditizi Kreditderivate	
amministrazioni centrali e banche centrali	47.563.022,00 €	0	0	0	0	0
amministrazioni regionali o autorità locali	2.103.581,00 €	0	0	0	0	0
organismi del settore pubblico		0	0	0	0	0
banche multilaterali di sviluppo		0	0	0	0	0
organizzazioni internazionali		0	0	0	0	0
intermediari vigilati	41.746.291,00 €	0	0	0	0	0
imprese	103.171.687,00 €	0	0	0	0	0
esposizioni al dettaglio	198.173.120,00 €	0	0	0	0	0
esposizioni scadute	14.516.574,00 €	0	0	0	0	0
esposizioni ad alto rischio		0	0	0	0	0
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite		0	0	0	0	0
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati		0	0	0	0	0
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)	10.502.987,00 €	0	0	0	0	0
esposizioni in strumenti di capitale	9.186.375,00 €	0	0	0	0	0
altre esposizioni	12.363.684,00 €	0	0	0	0	0